

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni denominate

**BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SUBORDINATE TIER II TASSO FISSO
19/11/2015 – 19/11/2022**

ISIN IT0005144701

emesse a valere sul programma di emissione denominato

Banca Popolare Sant'Angelo Subordinato Tier II Tasso Fisso

di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/10/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0081927/15 del 22/10/2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**").

Le Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base.

L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito non subordinati. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente.

Le obbligazioni subordinate sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle obbligazioni oggetto del presente programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo, in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra, anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

Il Prospetto di Base e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.a. in Licata (AG), corso

Vittorio Emanuele 10 e presso ogni filiale della Banca Popolare Sant'Angelo, e sono altresì consultabili sul sito internet www.bancasantangelo.com.

Per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "Fattori di Rischio".

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 18/11/2015.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta	Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nel paragrafo 3.1 della Nota Informativa.
Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	Banca Popolare Sant'Angelo Subordinate Tier II Tasso Fisso 19/11/2015 – 19/11/2022
Codice ISIN	IT0005144701
Data di emissione	19/11/2015
Data di scadenza	19/11/2022
Durata del prestito	7 anni (84 mesi)
Valore nominale unitario	Euro 1.000,00
Tasso di interesse nominale e date di pagamento degli interessi	Il tasso di interesse fisso applicato alle obbligazioni è pari al 3,35% lordo annuo (2,479% al netto dell'effetto fiscale), con riferimento alle cedole pagabili nelle date del 19/02/2016, 19/05/2016, 19/08/2016, 19/11/2016, 19/02/2017, 19/05/2017, 19/08/2017, 19/11/2017, 19/02/2018, 19/05/2018, 19/08/2018, 19/11/2018, 19/02/2019, 19/05/2019, 19/08/2019, 19/11/2019, 19/02/2020, 19/05/2020, 19/08/2020, 19/11/2020, 19/02/2021, 19/05/2021, 19/08/2021, 19/11/2021, 19/02/2022, 19/05/2022, 19/08/2022, 19/11/2022.
Scadenza degli interessi	Le obbligazioni diventano infruttifere il giorno della scadenza.
Parametro di riferimento	Non applicabile
Spread	Non applicabile
Date di rilevazione del parametro di riferimento	Non applicabile

Fonte informativa del parametro di riferimento	Non applicabile
Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante	Non applicabile
Periodicità di pagamento degli interessi	Le cedole di interessi saranno pagate con frequenza trimestrale.
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo su base annua è pari a 3,389%.
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	Il tasso di rendimento effettivo annuo netto su base annua è pari a 2,49%.
Data di godimento degli interessi	19/11/2015
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	Il programma di emissioni obbligazionarie è stato autorizzato in data 16 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, che ha dato mandato al Direttore Generale di disporre le singole emissioni. In ottemperanza al mandato ricevuto, il Direttore Generale ha deliberato la presente emissione obbligazionaria in data 16/11/2015.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	Le obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente. Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e potranno essere offerte in sottoscrizione: - senza essere subordinate ad alcuna condizione; In ogni caso è richiesto al sottoscrittore delle obbligazioni di aprire un rapporto di deposito titoli presso la banca qualora non sia già in possesso del medesimo.
Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'offerta è pari a euro 4.000.000,00, per un totale di n. 4.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale unitario di euro 1.000,00.
Periodo di validità dell'offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 19/11/2015 al 18/03/2016 salvo estensione o chiusura anticipata del periodo di validità dell'offerta.
Lotto minimo della sottoscrizione	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. 1 obbligazione.
Date di regolamento	La data di regolamento delle obbligazioni è pari alla data di godimento, ossia la data a partire dalla quale le obbligazioni incominciano a produrre interessi, che è il 19/11/2015. Laddove, invece, durante il periodo di offerta vi siano più date di regolamento, le sottoscrizioni di obbligazioni effettuate prima della data di godimento saranno regolate alla data di godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento saranno regolate alla prima data di regolamento utile compresa nel periodo di offerta delle obbligazioni. In quest'ultimo caso, il prezzo di emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la data di

	<p>godimento e la relativa data di regolamento. La data di regolamento coincide con la data valuta (pagamento) indicata al momento della sottoscrizione sul modulo di adesione all'offerta.</p>
Prezzo di emissione	<p>Le obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale pari a euro 1.000,00. Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Il pagamento del prezzo di emissione dovrà eseguirsi mediante addebito del conto corrente collegato al rapporto di deposito titoli.</p>

Licata, 18/11/2015

Banca Popolare Sant'Angelo Scpa
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Salvatore Vitale

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi ritenuti necessari per la relativa tipologia di strumenti finanziari e di Emittente, pertanto, dato che alcuni Elementi non sono necessari, potranno verificarsi degli intervalli nella sequenza di numerazione degli Elementi stessi.

Anche se un Elemento può essere richiesto nella Nota di Sintesi, in funzione del tipo di titoli ed Emittente, è comunque possibile che non siano fornite rilevanti informazioni relative all'Elemento in questione. In questo caso è inclusa nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento, con la menzione di “Non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire nelle obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base nella sua completezza.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'uso del prospetto da parte di intermediari finanziari	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>L'Emittente non intende accordare il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base ad altri intermediari per una successiva rivendita o collocamento finale delle obbligazioni.</p>

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	<p>L'Emittente è denominata “Banca Popolare Sant'Angelo, Società Cooperativa per azioni” o in forma abbreviata “BPSA”.</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	<p>Banca Popolare Sant'Angelo è una Società Cooperativa per azioni, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano.</p> <p>L'Emittente ha sede legale in Licata (AG), Corso Vittorio Emanuele 10, con numero di telefono 0922.860111, Fax 0922.774515, e la Direzione Generale è a Palermo (PA), Via Enrico Albanese 94, con numero di telefono 091.7970111, Fax 091.7970123.</p>
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti	<p>La Banca Popolare Sant'Angelo attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in</p>

	l'Emittente e i settori in cui opera	corso.																																										
B.5	Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo	NON APPLICABILE. La Banca Popolare Sant'Angelo non appartiene ad un gruppo societario.																																										
B.9	Previsione o stima degli utili	NON APPLICABILE. La Banca Popolare Sant'Angelo non effettua previsioni o stime degli utili.																																										
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE. La società KPMG S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013 e per entrambi gli esercizi ha espresso un giudizio senza rilievi. La società KPMG S.p.A. ha inoltre sottoposto a revisione contabile limitata il rendiconto semestrale al 30 giugno 2015 della Banca Popolare Sant'Angelo.																																										
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente, tratti dal rendiconto semestrale al 30/06/2015, dai bilanci di esercizio chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2013. I dati, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p style="text-align: center;"><u>Tabella 1 - Fondi propri e coefficienti patrimoniali</u></p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)</th> <th>Dati al 30/06/2015</th> <th>Dati al 31/12/2014</th> <th>Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)</th> <th>Dati al 31/12/2013</th> <th>Soglie minime previste da Banca d'Italia (**)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FONDI PROPRI (dati in migliaia di €)</td> <td>104.788</td> <td>105.029</td> <td>PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in migliaia di €)</td> <td>100.693</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) (Common Equity Tier One – CET1) (dati in migliaia di €)</td> <td>103.729</td> <td>102.910</td> <td>PATRIMONIO DI BASE (dati in migliaia di €)</td> <td>91.903</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) (dati in migliaia di €)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) (dati in migliaia di €)</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2) (dati in migliaia di €)</td> <td>1.060</td> <td>2.120</td> <td>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (dati in migliaia di €)</td> <td>8.790</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO (CET1 Capital Ratio) (dati %)</td> <td>12,20%</td> <td>11,93%</td> <td>COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO (CET1 Capital Ratio) (dati %)</td> <td>11,43%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)</td> <td>12,20%</td> <td>11,93%</td> <td>TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)</td> <td>11,43%</td> <td>8,50%</td> </tr> </tbody> </table>	Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)	Dati al 31/12/2013	Soglie minime previste da Banca d'Italia (**)	FONDI PROPRI (dati in migliaia di €)	104.788	105.029	PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in migliaia di €)	100.693	-	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) (Common Equity Tier One – CET1) (dati in migliaia di €)	103.729	102.910	PATRIMONIO DI BASE (dati in migliaia di €)	91.903	-	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) (dati in migliaia di €)	-	-	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) (dati in migliaia di €)	-	-	CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2) (dati in migliaia di €)	1.060	2.120	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (dati in migliaia di €)	8.790	-	COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO (CET1 Capital Ratio) (dati %)	12,20%	11,93%	COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO (CET1 Capital Ratio) (dati %)	11,43%	7,00%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,20%	11,93%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	11,43%	8,50%
Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)	Dati al 31/12/2013	Soglie minime previste da Banca d'Italia (**)																																							
FONDI PROPRI (dati in migliaia di €)	104.788	105.029	PATRIMONIO DI VIGILANZA (dati in migliaia di €)	100.693	-																																							
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) (Common Equity Tier One – CET1) (dati in migliaia di €)	103.729	102.910	PATRIMONIO DI BASE (dati in migliaia di €)	91.903	-																																							
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) (dati in migliaia di €)	-	-	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) (dati in migliaia di €)	-	-																																							
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2) (dati in migliaia di €)	1.060	2.120	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (dati in migliaia di €)	8.790	-																																							
COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO (CET1 Capital Ratio) (dati %)	12,20%	11,93%	COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO (CET1 Capital Ratio) (dati %)	11,43%	7,00%																																							
TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,20%	11,93%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	11,43%	8,50%																																							

TOTAL CAPITAL RATIO (*) (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,33%	12,18%	TOTAL CAPITAL RATIO (*) (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,52%	10,50%
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA) (dati in migliaia di €)	850.099	862.262	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA) (dati in migliaia di €)	804.143	
IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA) / TOTALE DELL'ATTIVO (dati %)	80,15%	77,57%	IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA) / TOTALE DELL'ATTIVO (dati %)	76,83%	

(*) La Banca è soggetta a un requisito complessivo sul "Rischio di credito" pari al 10% delle attività ponderate per il rischio in luogo dell'ordinario 8%. Pertanto, il calcolo dell'indicatore "Total Capital Ratio" tiene conto del requisito aggiuntivo sul "Rischio di credito" del 2% fissato da Banca d'Italia nel 2008.

(**) Comprendono la riserva del capitale pari al 2,5%.

Si fa presente che i dati indicati nella colonna "Dati al 30/06/2015" e "Dati al 31/12/2014" sono stati determinati in conformità alla regolamentazione stabilita dal Comitato di Basilea e denominata "Basilea III", mentre quelli indicati nella colonna "Dati al 31/12/2013" sono stati determinati in conformità alla regolamentazione stabilita dal Comitato di Basilea e denominata "Basilea II".

Per il calcolo delle Attività di Rischio Ponderato (RWA), la Banca ha utilizzato la cosiddetta "Metodologia Standard".

Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD4 e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 09 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Popolare Sant'Angelo l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali della Banca Popolare Sant'Angelo, alla data del 30 giugno 2015, risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati medi di sistema	Dati al 31/12/2013	Dati medi di sistema
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	17,07%	15,86%	8,60% (*)	15,78%	7,70% (**)
CREDITI DETERIORATI LORDI \ IMPIEGHI LORDI	28,50%	27,60%	16,80% (*)	29,18%	15,90% (**)
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	11,18%	10,21%	4,50% (***)	9,99%	4,00% (***)
CREDITI DETERIORATI NETTI \ IMPIEGHI NETTI	20,32%	21,03%	10,80% (***)	23,08%	10,00% (***)

RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	40,76%	41,40%	52,10% (*)	42,11%	48,50% (**)
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	35,49%	30,65%	36,50% (*)	27,69%	31,50% (**)
SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO	62,91%	55,00%	n.d.	58,68%	n.d.
RAPPORTO "GRANDI RISCHI" (VALORE PONDERATO) \ IMPIEGHI NETTI	15,45%	18,20%	n.d.	8,90%	n.d.
COSTO DEL CREDITO (***)	0,79%	1,20%	n.d.	1,98%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2015, Aprile 2015, paragrafo 3.2 "I rischi delle banche". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(**) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2014, Maggio 2014, paragrafo 3.3 "Il credito". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(***) Fonte: Banca d'Italia "Relazione Annuale 2014 – Appendice" del 26 maggio 2015, pag. 129. Vengono riportati i dati medi riferiti all'intero sistema bancario italiano.

(****) L'indicatore "costo del credito" è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche su crediti dell'esercizio voce 130 a) del conto economico / Crediti netti a fine esercizio".

L'andamento dell'economia, che nel territorio in cui opera la Banca stenta a ripartire, ha comportato un incremento dei crediti deteriorati, non accompagnato da una parallela crescita dello stock dei crediti. Lo scostamento rispetto ai dati di sistema è da mettere in relazione proprio all'andamento dell'economia del territorio siciliano su cui opera prevalentemente la Banca.

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è in costante crescita, più basso rispetto ai dati di sistema, grazie alla presenza di valide garanzie a tutela del rischio di credito.

Tabella 3 – Composizione dei crediti deteriorati

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013
SOFFERENZE LORDE	124.858	114.631	110.971
SOFFERENZE NETTE	73.963	67.176	64.240
INCAGLI LORDI	60.321	62.431	59.237
INCAGLI NETTI	51.517	53.160	53.615

CREDITI RISTRUTTURATI LORDI	9.046	9.523	9.675
CREDITI RISTRUTTURATI NETTI	5.051	5.533	5.787
CREDITI SCADUTI LORDI	14.184	12.912	25.279
CREDITI SCADUTI NETTI	13.481	12.491	24.717
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	144.012	138.359	148.359
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	208.409	199.496	205.162
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	69.569	64.935	60.417
TOTALE CREDITI NETTI	661.745	657.858	642.736

I dati al 30/06/2015 e 31/12/2014 conseguenti all'applicazione della definizione di *forbearance* non sono ancora disponibili.

Tabella 4 – Grandi Rischi

Di seguito si riportano le esposizioni che costituiscono “grande rischio” ai sensi della normativa di Vigilanza. Si considera “grande rischio” ogni esposizione nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013
IMPORTO NOMINALE	288.603	325.101	239.093
VALORE PONDERATO	102.227	119.722	57.212
NUMERO	7	7	3

Si specifica che al 30/06/2015 e 31/12/2014 non vi sono posizioni relative a clientela. Tutte le posizioni indicate fanno riferimento a esposizioni verso Istituti di Credito e Assicurativi, nonché a Titoli di Stato.

Nell'esercizio 2013 era presente una sola posizione verso clientela, per un importo nominale di circa euro 13 milioni, riferita ad un'azienda consortile del settore pubblico operante nel territorio italiano. Nessuna delle posizioni qualificabili come "Grandi Rischi" si riferisce ad una parte correlata.

Tabella 5 – Indicatori di Liquidità

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO	77,3%	74,8%	75,3%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)	n.d.	72%	n.d.
NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)	n.d.	110%	n.d.

LOAN TO DEPOSIT RATIO (LTD): Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale dei crediti verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta. Per tale indicatore non sono previste soglie regolamentari. La fonte da cui è tratto tale indicatore è il bilancio ed il rendiconto semestrale della Banca.

LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR): L'indicatore di breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. E' calcolato mediante il seguente rapporto: Stock di attività liquide di elevata qualità / Totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. L'indicatore entrerà in vigore il 1° ottobre 2015; il valore minimo regolamentare a partire da quella data è pari al 60%, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Il valore del LCR è fornito dall'applicativo ERMAS di Prometeia utilizzato dalla Banca.

NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR): NSFR è un indicatore strutturale che stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte di un anno. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 e deve essere superiore al 100%. Il valore del NSFR è fornito dall'applicativo ERMAS di Prometeia utilizzato dalla Banca.

Gli indicatori di liquidità su esposti (*LCR* e *NSFR*), prossimamente in vigore, non sono ancora stati sottoposti a revisione.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente non ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante partecipazione alle aste LTRO (Long Term Refinancing Operations) e TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations).

Tabella 6 – Esposizione al debito sovrano

	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli di Stato europeo	8.000	7.688	8.000	7.670	7.000	6.868

Titoli di Stato italiano	132.350	150.401	147.350	175.945	166.500	175.383
Totale titoli di Stato	140.350	158.089	155.350	183.615	173.500	182.251
Totale Attivo di Bilancio		1.060.697		1.111.640		1.046.718
% Titoli di Stato su Totale Attivo		14,90%		16,52%		17,41%

Tabella 7 - Principali dati di conto economico

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	21.888	20.311	7,76%
COMMISSIONI NETTE	10.258	9.782	4,86%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.941	33.476	25,29%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	33.980	20.513	65,65%
COSTI OPERATIVI	21.012	23.041	-8,81%
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE LORDO	10.017	-5.028	299,22%
UTILE D'ESERCIZIO	6.240	-3.923	259,06%

Tabella 8 - Principali dati di conto economico

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Dati al 30/06/2015	Dati al 30/06/2014	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	11.659	10.834	7,61%
COMMISSIONI NETTE	5.579	5.072	10,00%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.026	22.742	-7,55%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.813	17.753	-10,93%
COSTI OPERATIVI	11.271	9.954	13,23%
UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO	4.712	7.799	-39,59%
UTILE D'ESERCIZIO	3.180	4.187	-24,07%

Il Margine di Interesse di giugno 2015, nel confronto con quello del primo semestre dell'anno precedente, ha fatto registrare complessivamente un incremento di € 0,8 milioni, riconducibile principalmente ad una razionalizzazione dei costi della raccolta. Il Margine di Intermediazione si è attestato a € 21 milioni, facendo registrare un decremento di € 1,7 milioni. Tale risultato è determinato, in prevalenza, da una minore incidenza del risultato della negoziazione del portafoglio titoli di proprietà. Nell'ambito dei costi operativi, le spese amministrative si sono attestate a € 13,3 milioni, con un incremento di € 0,5 milioni. Tale risultato è da attribuire, prevalentemente, ad un lieve incremento dei fitti passivi e dei costi per la gestione del sistema informativo. Gli accantonamenti

netti a Fondi rischi ed oneri, invece, sono cresciuti, nel loro complesso, di circa € 0,9 milioni per effetto di maggiori accantonamenti per cause passive e per la creazione del Fondo di Risoluzione di istituzione europea. Il risultato lordo si è attestato, quindi, a € 4,7 milioni. Il semestre 2015, al netto delle imposte, si è attestato, in virtù di quanto sopra, a € 3,2 milioni.

Tabella 9 - Principali dati di stato patrimoniale

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Dati al 30/06/2015	VARIAZIONE % dati tra 30/06/2015 e 31/12/2014	Dati al 31/12/2014	VARIAZIONE % dati tra 31/12/2014 e 31/12/2013	Dati al 31/12/2013
RACCOLTA DIRETTA	856.080	-2,65%	879.428	3,06%	853.353
RACCOLTA INDIRETTA	327.340	1,33%	323.056	20,68%	267.703
ATTIVITÀ FINANZIARIE	273.184	-9,33%	301.284	10,62%	272.361
CREDITI	661.745	0,59%	657.858	2,35%	642.736
TOTALE ATTIVO	1.060.697	-4,58%	1.111.640	6,20%	1.046.718
PASSIVITÀ FINANZIARIE	198.739	-5,19%	209.614	-19,20%	259.432
PATRIMONIO NETTO	117.569	-3,75%	122.144	11,57%	109.481
CAPITALE SOCIALE	10.770	-0,56%	10.830	0,31%	10.797
INTERBANCARIO ATTIVO (CREDITI VERSO BANCHE)	52.776	-38,96%	86.458	30,06%	66.478
INTERBANCARIO PASSIVO (DEBITI VERSO BANCHE)	55.185	-32,37%	81.600	36,23%	59.899
INTERBANCARIO NETTO	-2.409	-149,59%	4.858	-26,16%	6.579

Dichiarazioni dell'Emittente

- L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.
- L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2014, per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, e dalla chiusura dell'ultima semestrale al 30/06/2015, per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione limitata.

B.13 Fatti recenti rilevanti per la valutazione di solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

B.14 Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo

NON APPLICABILE.
L'Emittente non appartiene ad un gruppo societario. L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.

B.15 Descrizione delle principali attività dell'Emittente

La Banca Popolare Sant'Angelo ha come attività prevalente la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Essa può compiere, anche con terzi, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ogni operazione e servizio bancario e finanziario, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di partecipazioni in società ed enti, di immobili e di crediti d'impresa.

		La gamma dei servizi offerti copre l'attività creditizia tradizionale di raccolta e d'impiego integrata da una gamma di prodotti finanziari ed assicurativi acquisiti da primari providers nazionali ed internazionali e veicolati attraverso la rete territoriale che è costituita da 29 sportelli. I prodotti e servizi offerti includono: (i) per quanto attiene all'attività di "Raccolta Diretta", depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni proprie; (ii) per quanto attiene l'attività di "Raccolta Indiretta", quote di fondi, prodotti di bancassicurazione, titoli azionari e obbligazionari di società diverse dall'Emittente, titoli obbligazionari di emittenti statali e sovranazionali; (iii) per quanto riguarda l'attività di "Impiego", prestiti a breve, medio e lungo termine. Inoltre, l'Emittente offre servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito e servizi di internet-banking.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	NON APPLICABILE. L'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da altri soggetti.
B.17	Rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari	NON APPLICABILE. All'Emittente ed alle obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base non è stato attribuito alcun livello di rating.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base presentano una clausola di subordinazione "Tier II" ai sensi e per gli effetti degli articoli 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 recante l'"Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I (la "Circolare n. 285" della Banca d'Italia).</p> <p>Le obbligazioni sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale alla data di scadenza, fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, e prevedono il pagamento di cedole secondo quanto previsto dalle singole tipologie di obbligazioni e fatto salvo quanto indicato nell'elemento C.8 "Ranking e restrizioni a tali diritti" e nell'elemento C.9 "Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito".</p> <p>La presente Nota di Sintesi si riferisce alle seguenti obbligazioni: Banca Popolare Sant'Angelo Subordinate Tier II Tasso Fisso 19/11/2015 – 19/11/2022. L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN (International Security Identification Number) IT0005144701.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti	<p>Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle obbligazioni, salvo quanto di seguito indicato.</p> <p>Le obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act" la negoziazione delle obbligazioni non è</p>

	finanziari	<p>autorizzata dal “<i>United States Commodity Futures Trading Commission</i>” (“<i>CFTC</i>”). Le obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America o a cittadini americani.</p> <p>Le obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “<i>FSMA 2000</i>”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “<i>FSMA 2000</i>”.</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto indicato nell’elemento D.3 in merito all’utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi 5 anni dal momento in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi 10 anni dalla data in cui le obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>
	Ranking e restrizioni a tali diritti	<p>Le obbligazioni sono “passività subordinate” dell’Emittente di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I.</p> <p>In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il debito relativo alle obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione, salvo l’eventuale utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le obbligazioni Tier II saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui:</p> <p>I. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell’Emittente privilegiati e ordinari;</p> <p>II. pari passo con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell’Emittente e con i creditori dell’Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;</p> <p>III. in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell’Emittente ovvero gli strumenti Tier I).</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi per le diverse tipologie di obbligazioni.</p> <p>Le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo del 3,35% (2,479% al netto dell’effetto fiscale).</p>
	Data d’entrata in godimento e scadenza degli interessi	<p>La data a partire dalla quale le obbligazioni sono fruttifere di interessi è 19/11/2015. Dalla data di godimento del 19/11/2015, le obbligazioni fruttano interessi pagabili in via posticipata con frequenza trimestrale in occasione delle seguenti date: 19/02/2016, 19/05/2016, 19/08/2016, 19/11/2016, 19/02/2017, 19/05/2017, 19/08/2017, 19/11/2017, 19/02/2018, 19/05/2018, 19/08/2018, 19/11/2018,</p>

		<p>19/02/2019, 19/05/2019, 19/08/2019, 19/11/2019, 19/02/2020, 19/05/2020, 19/08/2020, 19/11/2020, 19/02/2021, 19/05/2021, 19/08/2021, 19/11/2021, 19/02/2022, 19/05/2022, 19/08/2022, 19/11/2022.</p> <p>Qualora il pagamento degli interessi dovesse coincidere con un giorno non lavorativo bancario, lo stesso sarà eseguito il primo giorno lavorativo successivo bancario senza riconoscimento di ulteriori interessi.</p> <p>Le obbligazioni diventano infruttifere il giorno della scadenza.</p>
	Qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	NON APPLICABILE.
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito	<p>La durata delle obbligazioni sarà pari o superiore a 5 anni. Le obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza del 19/11/2022, fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. In particolare le obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, in corrispondenza con ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore c.d. "evento regolamentare", di cui all'art. 63, lett. j) e articolo 78, comma 4 del Regolamento UE del 26 giugno 2013 n. 575 previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato verrà comunicato ai possessori delle obbligazioni mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le obbligazioni saranno rimborsate mediante il pagamento di un ammontare pari al 100% del loro valore nominale.</p>
	Indicazione del Tasso di Rendimento	<p>Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo delle obbligazioni è pari a 3,389%.</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo netto delle obbligazioni è pari a 2,49%.</p>
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>Non è prevista la presenza di un rappresentante dei detentori delle Obbligazioni.</p>
C.10	Componenti derivative	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>Per le obbligazioni relative al presente programma di emissione non è prevista la presenza di componenti derivative.</p>
C.11	Indicare se gli strumenti finanziari offerti sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato	<p>Non è prevista l'ammissione delle obbligazioni alle quotazioni presso Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) o Internalizzatori Sistemati. L'Emittente non assume l'onere di controparte e quindi non si impegna a riacquistare qualunque quantitativo di obbligazioni su richiesta dell'investitore; tuttavia la Banca si riserva comunque la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle obbligazioni, mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MiFID), fermo restando che per tali operazioni è richiesta l'autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia.</p> <p>Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, in considerazione della clausola di subordinazione, sono previste specifiche limitazioni ed autorizzazioni per l'attività di riacquisto sul mercato secondario da parte dell'Emittente. Il riacquisto sul mercato secondario, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, è infatti soggetto a limitazioni ed autorizzazioni dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente.</p>

In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli.

SEZIONE D – RISCHI

D.2 **Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente**

RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *Interest Rate Swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA ED ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO DELL'EMITTENTE

Il rischio connesso al deterioramento delle qualità del credito dell'Emittente può portare, con il perdurare della crisi economica/finanziaria generale che sta interessando l'economia locale e nazionale, ad un aumento dell'incapacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente.

Di seguito si riportano i principali indicatori relativi alla qualità del credito confrontati con taluni dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati medi di sistema	Dati al 31/12/2013	Dati medi di sistema
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	17,07%	15,86%	8,60% (*)	15,78%	7,70% (**)
CREDITI DETERIORATI LORDI \\ IMPIEGHI LORDI	28,50%	27,60%	16,80% (*)	29,18%	15,90% (**)
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	11,18%	10,21%	4,50% (***)	9,99%	4,00% (***)
CREDITI DETERIORATI NETTI \\ IMPIEGHI NETTI	20,32%	21,03%	10,80% (***)	23,08%	10,00% (***)
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	40,76%	41,40%	52,10% (*)	42,11%	48,50% (**)
RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI	35,49%	30,65%	36,50% (*)	27,69%	31,50% (**)
SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO	62,91%	55,00%	n.d.	58,68%	n.d.
RAPPORTO “GRANDI RISCHI” (VALORE PONDERATO) \\ IMPIEGHI NETTI	15,45%	18,20%	n.d.	8,90%	n.d.
COSTO DEL CREDITO (***)	0,79%	1,20%	n.d.	1,98%	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2015, Aprile 2015, paragrafo 3.2 "I rischi delle banche". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(**) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2014, Maggio 2014, paragrafo 3.3 "Il credito". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(***) Fonte: Banca d'Italia "Relazione Annuale 2014 – Appendice" del 26 maggio 2015, pag. 129. Vengono riportati i dati medi riferiti all'intero sistema bancario italiano.

(****) L'indicatore "costo del credito" è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche su crediti dell'esercizio voce 130 a) del conto economico / Crediti netti a fine esercizio".

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei e, di conseguenza, anche i risultati operativi e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle banche. A tal proposito si riporta di seguito una tabella riepilogativa che evidenzia l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani rispettivamente alle date del 30/06/2015, 31/12/2014 e 31/12/2013.

Esposizione al debito sovrano

	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli di Stato europeo	8.000	7.688	8.000	7.670	7.000	6.868
Titoli di Stato italiano	132.350	150.041	147.350	175.945	166.500	175.383
Totale titoli di Stato	140.350	158.089	155.350	183.615	173.500	182.251
Totale Attivo di Bilancio		1.060.697		1.111.640		1.046.718
% Titoli di Stato su Totale Attivo		14,90%		16,52%		17,41%

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica e finanziaria della banca.

RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani. Il rischio di tasso di interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di interesse, che può portare ad una diminuzione del valore economico delle attività e delle passività dell'Emittente (cd. *banking book*) e ad una diminuzione del valore del Patrimonio di Vigilanza dello stesso. Inoltre, variazioni dei tassi di interesse hanno effetti sulla redditività dell'Emittente, in particolare sul margine di interesse.

La Banca non è esposta al rischio di mercato sul portafoglio "Fair Value/Profit & Loss" (cd. *trading book*), in quanto in esso non sono allocati strumenti finanziari.

La Banca non utilizza metodologie quantitative interne (*Value at Risk*) per il calcolo dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario. Nell'ambito della gestione degli assorbimenti patrimoniali, viene calcolato e accantonato l'assorbimento per il rischio cambio, per le esposizioni creditizie in valuta diversa dall'euro, il cui valore è storicamente trascurabile.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. Dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, a partire dal 1° gennaio 2014, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono i seguenti livelli minimi di patrimonializzazione: un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Si segnala che in conformità

alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD4 e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 09 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Popolare Sant'Angelo l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali della Banca Popolare Sant'Angelo, alla data del 30 giugno 2015, risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione

		<p>per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.</p> <p>Da ultimo si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>La Banca ha contabilizzato sulla base di proprie stime nel 2° trimestre 2015 un onere a conto economico di euro 100.000,00 con riferimento alla Direttiva 2014/59/UE. Al riguardo, si evidenzia che l’importo che verrà effettivamente richiesto potrà divergere anche significativamente da quello addebitato nel 2° trimestre; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p> <p>Con riferimento invece alla Direttiva 2014/49/UE la Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere. Al riguardo, sussistono incertezze sull’importo che verrà effettivamente richiesto all’Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p> <p>RISCHIO OPERATIVO</p> <p>E’ il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.</p> <p>RISCHIO LEGALE</p> <p>E’ connesso all’eventualità che vengano proposte contro l’Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell’Emittente stesso.</p> <p>A fronte delle controversie in corso, la Banca ha stanziato congrui accantonamenti nell’ambito del fondo per rischi e oneri, pari complessivamente a euro 0,9 milioni.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL’AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO DELLA BANCA</p> <p>L’attività della Banca è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Sicilia, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa. La concentrazione territoriale dell’attività espone la Banca a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche, in particolare, della regione Sicilia, facendo sì che l’evoluzione dell’economia regionale si rifletta inevitabilmente sull’andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca stessa.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</p> <p>E’ il rischio al quale è esposto l’investitore a seguito della sottoscrizione o dell’acquisto delle obbligazioni, per l’ipotesi in cui l’Emittente non sia in grado di adempiere all’obbligo di pagare gli interessi e/o di rimborsare il valore nominale delle obbligazioni alle scadenze previste.</p> <p>RISCHIO CONNESSO AL GRADO DI SUBORDINAZIONE DELLE</p>

OBBLIGAZIONI

Le obbligazioni di cui al presente programma costituiscono “passività subordinate” di tipo Tier II.

Più precisamente, il sottoscrittore delle obbligazioni subordinate Tier II, in caso di liquidazione o sottoposizione dell’Emittente a procedure concorsuali, potrebbe incorrere nella perdita, anche totale, del capitale investito, per effetto della circostanza che, i diritti dei possessori delle obbligazioni subordinate Tier II relativi agli interessi residui nonché al rimborso del capitale, saranno soddisfatti solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. In particolare i possessori delle obbligazioni subordinate Tier II parteciperanno alla ripartizione dell’attivo successivamente ai creditori privilegiati e chirografari e, soltanto se residua un attivo, potranno partecipare in misura proporzionale con i titolari di tutte le emissioni obbligazionarie dell’Emittente parimenti subordinate presenti alla data di liquidazione.

Pertanto la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni subordinate Tier II. L’investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

RISCHIO DI MANCATO RIMBORSO / RIMBORSO PARZIALE

In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, l’investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione inferiore ed in tali casi, la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le obbligazioni subordinate. A parità di condizioni, quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

RISCHI CONNESSI CON L'EVENTUALE RICHIESTA ALLA COMMISSIONE EUROPEA DA PARTE DELLO STATO ITALIANO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI “AIUTI DI STATO”

Dall’inizio della crisi l’attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa “condivisione degli oneri”, oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. “Comunicazione della Commissione europea relativa all’applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria”, e in particolare i parr. 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla direttiva 2014/59/UE “BRRD”), possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI

Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti esclusivamente

dal patrimonio dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN" E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI RISOLUZIONE PREVISTI DALLA DIRETTIVA EUROPEA IN TEMA DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DEGLI ENTI CREDITIZI

E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la "Direttiva") in vigore dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

In particolare per effetto dell'applicazione del "bail-in" gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre la Direttiva prevede, relativamente alle obbligazioni subordinate, che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "*punto di insostenibilità economica*" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza degli strumenti finanziari, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

RISCHIO CONNESSO ALLA FACOLTA' DI RIMBORSO ANTICIPATO AL VERIFICARSI DI UN "EVENTO REGOLAMENTARE"

Le obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, in corrispondenza di ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. "*evento regolamentare*"). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il

rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente, previa autorizzazione dell'Autorità competente.

Si evidenzia che, in caso di rimborso anticipato, le obbligazioni step up sono maggiormente penalizzate rispetto alle obbligazioni a tasso fisso in quanto, a parità delle altre condizioni, corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni.

RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle obbligazioni rimanga costante per tutta la loro durata.

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- la variazione dei tassi di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- le caratteristiche del mercato in cui le obbligazioni verranno negoziate (Rischio di liquidità);
- la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del valore di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione.

RISCHIO DI TASSO DI MERCATO

In caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Pertanto, per effetto delle variazioni sulla curva dei tassi di mercato, il valore delle obbligazioni potrebbe divenire anche inferiore al valore nominale delle stesse.

Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Fisso

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle obbligazioni a tasso fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle obbligazioni.

Non è prevista l'ammissione delle obbligazioni alle quotazioni presso Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) o Internalizzatori Sistemati. L'Emittente non assume l'onere di controparte e quindi non si impegna a riacquistare qualunque quantitativo di obbligazioni su richiesta dell'investitore; tuttavia la Banca si riserva comunque la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle obbligazioni, mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MiFID), fermo restando che per tali operazioni è richiesta l'autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia. Pertanto si evidenzia che le obbligazioni subordinate Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto, come prima precisato, il riacquisto sul mercato secondario, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, è soggetto a limitazioni ed autorizzazioni dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In particolare, ai sensi del

Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 (che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il CRR, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti dei fondi propri per gli enti), in vigore dal 3 aprile 2014, la Banca d'Italia potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle obbligazioni subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola emissione, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier II) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli.

RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che il prezzo dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

RISCHIO DI NON IDONEITÀ DEL CONFRONTO DELLE OBBLIGAZIONI CON ALTRE TIPOLOGIE DI TITOLI

Le obbligazioni presentano una clausola di subordinazione e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato Italiani e alle obbligazioni non subordinate emesse dall'Emittente di simile scadenza: il confronto con tali titoli potrebbe non risultare appropriato.

RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'Emittente delle obbligazioni si trova nelle seguenti situazioni di conflitto di interesse con gli investitori:

- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto Collocatore e con il Responsabile del Collocamento, in quanto le obbligazioni sono strumenti di propria emissione;
- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto incaricato delle negoziazioni delle obbligazioni, in quanto l'Emittente agisce in contropartita diretta con il cliente;
- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto che agisce quale Agente per il calcolo, in quanto l'Agente per il Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle obbligazioni e potrebbero incidere negativamente sul valore delle medesime.

RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA OVVERO AL RITIRO DELL'OFFERTA

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del periodo d'offerta e comunque prima della data di emissione e/o di regolamento, di ritirare in tutto o in parte l'offerta delle obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della

convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta).
Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base. L'assenza di rating pertanto costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari emessi. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI

I redditi derivanti dalle obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. Non vi è certezza infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni.

L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle obbligazioni.

SEZIONE E – OFFERTA

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni di cui al presente Prospetto saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte dell'Emittente. I proventi derivanti dall'offerta delle obbligazioni verranno destinati all'esercizio dell'attività creditizia nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Inoltre, trattandosi di passività subordinate, l'emissione e l'offerta delle obbligazioni assolve altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente (impattando, in particolare, sull'adeguatezza dei "coefficienti di vigilanza").
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA L'ammontare totale massimo dell'offerta è pari euro 4.000.000,00, per un totale di n. 4.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale unitario pari a euro 1.000,00. L'Emittente ha facoltà, nel periodo di offerta, di modificare, in aumento o diminuzione, l'ammontare totale tramite apposito avviso pubblicato sul sito internet www.bancasantangelo.com e, contestualmente, trasmesso alla Consob.</p> <p>PERIODO DI OFFERTA E DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE Le obbligazioni saranno offerte nel periodo dal 19/11/2015 al 18/03/2016. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, prima della chiusura dell'offerta, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet</p>

www.bancasantangelo.com, contestualmente trasmesso alla Consob e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il periodo di offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste fermo restando che saranno assegnate ai richiedenti tutte le obbligazioni prenotate prima della data di chiusura anticipata dell'offerta. L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata dell'offerta mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancasantangelo.com, contestualmente trasmesso alla Consob.

Le obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la sede legale e le Filiali della Banca. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica disponibile presso la sede legale e le Filiali della Banca.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del periodo di offerta e dopo il termine del periodo di offerta. Non è ammesso il collocamento fuori sede ovvero tramite tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle domande di adesione tramite internet.

Le domande di adesione sono revocabili esclusivamente nello stesso giorno in cui sono state presentate; decorso tale termine, le adesioni divengono irrevocabili. La revoca dovrà essere comunicata mediante disposizione scritta da consegnare presso la sede legale o le Filiali dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancasantangelo.com e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancasantangelo.com.

SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO

L'Emittente, quale collocatore unico, opererà altresì quale responsabile del collocamento ai sensi della normativa vigente.

POSSIBILITA' DI REVOCA, RITIRO DELL'OFFERTA E RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancasantangelo.com e contestualmente trasmesso alla Consob entro la data di inizio dell'offerta delle relative obbligazioni.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del periodo d'offerta e comunque

prima della data di emissione e/o di regolamento, di ritirare in tutto o in parte l'offerta delle obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancasantangelo.com e contestualmente trasmesso alla Consob.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

Non è prevista la riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle obbligazioni oggetto di offerta.

CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA E' SUBORDINATA

Le obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente. Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e potranno essere offerte in sottoscrizione:

- senza essere subordinate ad alcuna condizione.

In ogni caso è richiesto al sottoscrittore delle obbligazioni di aprire un rapporto di deposito titoli presso la banca qualora non sia già in possesso del medesimo.

COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il periodo di offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile. Per ogni sottoscrizione sarà inviata apposita comunicazione agli investitori attestante l'avvenuta assegnazione delle obbligazioni e le relative condizioni di aggiudicazione.

PREZZO DI EMISSIONE

Le obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale.

Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.

Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.

Il pagamento del prezzo di emissione dovrà eseguirsi mediante addebito del conto corrente collegato al rapporto di deposito titoli.

DATA DI REGOLAMENTO

La data di regolamento delle obbligazioni è pari alla data di godimento, ossia la data a partire dalla quale le obbligazioni incominciano a produrre interessi, che è il

		<p>19/11/2015.</p> <p>Laddove, invece, durante il periodo di offerta vi siano più date di regolamento, le sottoscrizioni di obbligazioni effettuate prima della data di godimento saranno regolate alla data di godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento saranno regolate alla prima data di regolamento utile compresa nel periodo di offerta delle obbligazioni. In quest'ultimo caso, il prezzo di emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la data di godimento e la relativa data di regolamento.</p> <p>La data di regolamento coincide con la data valuta (pagamento) indicata al momento della sottoscrizione sul modulo di adesione all'offerta.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p>Le obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto Collocatore e con il Responsabile del Collocamento, in quanto le obbligazioni sono strumenti di propria emissione; - rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto incaricato delle negoziazioni delle obbligazioni, in quanto l'Emittente agisce in contropartita diretta con il cliente; - rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto che agisce quale Agente per il calcolo, in quanto l'Agente per il Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle obbligazioni e potrebbero incidere negativamente sul valore delle medesime.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	<p>Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Inoltre, potranno essere previsti costi/commissioni/spese connessi alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.</p>